

PROGETTO DI RICERCA

1) RICONNEETTERSI, BUONE PRATICHE PER GIOVANI CHE VIVONO UN CORTOCIRCUITO SOCIALE

Descrizione (sintetica):

Il progetto parte da un disegno più grande rivolto a sostenere la debolezza dei giovani che vivono, o rischiano di vivere, la situazione di Neet. Si compone di tre fasi, la prima, terminata nel 2020 con il volume "From Neet to Need", mette in luce la situazione generale del fenomeno in Europa e in Italia e le sue implicazioni sociologiche, attraverso una ricerca qualitativa sui ragazzi che si trovano nella condizione di non studio e non lavoro. L'intento della ricerca è stato quello di individuare i Needs, i bisogni che non sono stati soddisfatti a tempo debito, che hanno segnato la vita dei Neet, e si è concluso con una classificazione dei soggetti in una tipologia, nata dall'incrocio tra la variabile "cerca/non cerca lavoro" e il "grado di occupabilità".

La seconda fase, completata nel 2021 ha individuato i prodromi dello stato di Neet nelle difficoltà incontrate durante la scuola secondaria (biennio e triennio), descritti nel secondo volume dal titolo "Prima di diventare invisibili. Prevenire a scuola il fenomeno dei Neet" che è stato presentato al Salone del Libro a Maggio 2022.

Il progetto "RiconNEETtersi" fa parte della terza fase e si pone l'obiettivo di realizzare un modello di intervento su un gruppo di giovani che si trova a vivere la condizione di Neet che li motivi in modo efficace. Esso è volto ad aiutarli nel (re)inserimento all'interno del circuito lavorativo, di istruzione e formativo attraverso un percorso che mira, in primo luogo, a motivare e sostenere il giovane, facendogli riscoprire le proprie potenzialità, esigenze e peculiarità e rafforzando la fiducia in sé e, in secondo luogo, a farli diventare protagonisti della loro vita e della società. Lavorando su questi aspetti si punta a far sì che nel giovane nasca il desiderio di riprendere un percorso di studi, di mantenere un lavoro e di spendere le proprie capacità, attraverso l'esperienza di un ambiente sociale accogliente che ha creduto nelle sue possibilità.

Complessivamente si è ipotizzato un percorso articolato in tre anni, con la seguente scansione temporale delle attività:

- **FASE 1** formazione di figure centrali nel percorso di rimotivazione del giovane, individuazione dei giovani Neet prestando particolare attenzione alle tipologie emerse nella precedente ricerca dell'Associazione InCreaSe: alternativo, impreparato, scartato e indifferente. Fondamentale in questa attività di formazione sarà lavorare sulla creazione di un rapporto di "mutua alleanza" rimotivatore-giovane basato su sentimenti di complicità e condivisione, individuazione dei contesti di inserimento dei giovani e individuazione delle aziende;

- **FASE 2** selezione di un gruppo di giovani per i quali ideare e implementare azioni di inserimento nei contesti scolastici, formativi e lavorativi, creazione dell'alleanza rimotivatore-giovani-referenti aziendali attraverso revisioni periodiche, supporto psicologico rivolto ai Neet, supervisione e aggiornamento dei rimotivatori;
- **FASE 3** continuazione del progetto con la costruzione di protocolli di inserimento scolastico e lavorativo per tipologia di Neet, redazione di un rapporto finale, produzione di indicazioni per le politiche, disseminazione e realizzazione della pubblicazione sintetica del progetto.

Nella prima fase, in particolare, dopo l'individuazione dei Neet è importante concentrarsi sull'individuazione e selezione delle persone capaci di affiancare questi giovani. Selezionate figure con una gamma di competenze composite, molte delle quali relazionali ed educative. Sono, infatti, persone capaci di stabilire un rapporto diretto con il giovane, percependo e inquadrando i suoi bisogni, sia espressi che inespressi, al fine di individuare le forme di sostegno più appropriate. Una figura flessibile, in grado di personalizzare il più possibile il percorso di crescita in base alle caratteristiche dei giovani coinvolti. L'obiettivo è quello di creare una nuova figura adulta, un modello che offra un'alternativa, che riconosca i prodromi che portano alla condizione di Neet, conosca le nuove frontiere del lavoro e sappia usare strategie adeguate a relazionarsi con loro. Una persona con un insieme di competenze professionali e sensibilità umana, e per questo definito "RIMOTIVATORE", capace non solo di motivare il giovane ma di sostenerlo in un percorso di crescita.

Alla persona da formare è richiesta flessibilità e capacità di personalizzare il più possibile il percorso di crescita in base alle caratteristiche dei ragazzi coinvolti, prendendo in esame tematiche quali: la dimensione del giovane con le sue basi neuroscientifiche (nel passaggio dall'adolescenza all'adulthood saper distinguere la crisi evolutiva, tipica di questa fase di vita, dal blocco evolutivo che può condurre a una sofferenza psicopatologica), la dimensione dei Neet, le nuove frontiere del lavoro, la conoscenza di strategie di supporto e orientamento, il ruolo della comunità educante ed il territorio come risorsa, azioni capaci di creare la rete tra i giovani e le realtà di vita.

Adulti capaci di prendersi cura dei ragazzi e capaci di decodificare i loro stati d'animo, di aiutarli a capire ciò che non riescono a comprendere da soli, fornendo loro strategie efficaci di empowerment: occorre che siano un "gruppo di persone" con desiderio di accudimento, di affiancamento e di stimolazione di curiosità ed intraprendenza, in quanto i Neet sono ragazzi che hanno paura del futuro o che hanno perso la fiducia nello stesso.

È necessario, dunque, creare una nuova figura di adulto, un modello che dia fiducia ai giovani, offra un'alternativa, e che impari a conoscere come "funziona" un giovane mettendosi nella sua prospettiva e alleandosi con la sua visione del mondo. Allo stesso tempo è importante che conosca le nuove frontiere del lavoro e sappia strutturare percorsi utili per questi giovani, sfruttando capacità relazionali per entrare in contatto con loro.

Quindi, accanto ad aspetti più teorici è importante che il "rimotivatore" possieda strumenti pratici utili per aiutare i ragazzi a progettare il lavoro, perché di fronte a persone con poche competenze quali sono i Neet è importante far leva sulle loro capacità, sulle caratteristiche personali e sugli interessi (costruzione del cv, lettera motivazione, colloquio) al fine di potenziare in loro il senso di autoefficacia necessario nella costruzione del loro futuro.